

*Spirto di Dio, ch' essendo 'il mondo infante,*

*Tanto sull' onde il piè posar vi piacque,*

*Fate liete quest' acque,*

*Doce la vostra fe' più salda e pura,*

*Di pietà e di valor con prove tante,*

*De' secoli nel corso intatta dura.*

*E stendasi regnante*

*Da mare a mar la veneta fortuna*

*Fìn ch' eclisse fatal tolga la luna.*

Compiuta la cerimonia, rientrava il bucintoro con tutto il suo corteggio dal porto, e si fermava dinanzi alla chiesa di san Nicolò, poco di là discosta. Ivi scendeva a terra, con tutto il suo seguito, prima il vescovo o patriarca, cui venivano a ricevere sino al pontile i monaci di quella chiesa: poi vi scendeva il doge con tutto il suo corteggio, ed era ricevuto e complimentato dal prelado. Assisteva alla messa solenne, che si cantava dal priore del monastero coll'assistenza pontificale del vescovo stesso: al quale proposito, per averne più diligente notizia, giova trascrivere un *Piano di Ceremoniale per il giorno dell' Ascensione di nostro Signore, esteso il 29 aprile 1771*, e pubblicato in Firenze nel tomo XXI della *Collezione di scritture di regia giurisdizione*.

» Attesa la partenza de' monaci benedettini della congregazione cassinese da san Nicolò del Lido in ordine al decreto 5 dicembre 1770, si rende necessario sostituire un regolato sistema a tutte le parti della solennissima funzione che nel giorno dell'Ascensione di nostro Signore per l'innanzi erano adempite dai monaci stessi e dal loro abate, con quella maggior decorazione e splendore che ben conviene alla maestà della serenissima Repubblica e alla dignità di monsignor patriarca di Venezia.

» Resterà dunque intieramente nell'antica sua ed odierna costumanza la funzione di monsignor patriarca fino al suo arrivo col pubblico peatone al Lido.